

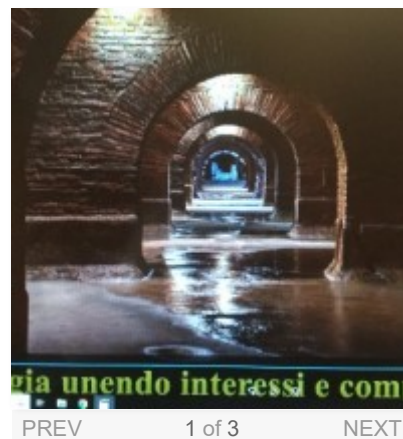
Fermo in 3D, abiti elettrici e lo scoop: il fantasma delle cisterne romane nel video dell'Itet per Fermhamente

Pubblicato: 26 Ottobre 2018

Si muove tra i diversi luoghi del sapere il sindaco Paolo Calcinaro che poi, improvvisamente, richiama tutti all'attenzione mentre scorre il video realizzato dai ragazzi dell'Itet Carducci Galilei per il progetto 'Futuro presente: Fermo città digitale'.

di Raffaele Vitali

FERMO – Sono in ogni angolo, li riconosci per il pass che dondola sul petto: **sono i giovani 'scienziati' di Fermhamente**. Studenti di ogni scuola, professori ed esperti che riempiono sale, dalla piazza al Buc passando per San Filippo e San Domenico. Esperimenti, laboratori, conferenze, ma soprattutto discussioni e dialogo: "Perché la scienza deve diventare prova, deve essere pratica per avvicinare le persone" commenta soddisfatto per l'inizio il direttore scientifico Andrea Capozucca.



Si muove tra i diversi luoghi del sapere il sindaco Paolo Calcinaro che poi, improvvisamente, richiama tutti all'attenzione mentre scorre il video realizzato dai ragazzi dell'Itet Carducci Galilei per il progetto 'Futuro presente: Fermo città digitale'. Frutto dell'interazione tra due classi, una del turistico e una dei geometri, gli alunni della preside Corradini presentano un progetto multitasking. Sul tavolo c'è un modellino di piazza del popolo." È touch, ma veramente lo è. Perché è stato realizzato con materiali diversi per far comprendere i luoghi al non vedente o all'ipovedente. Ma si rivolge anche ai più piccoli che amano toccare" spiega una delle alunne che incassa i primi consigli da una delle referenti della Lega del filo d'Oro su come migliorare il plastico per renderlo davvero accessibile a tutti. Ma non solo, perché il tutto è accompagnato da un'audio guida e in un'altra sala da un video in cui riecheggiano le parole storia, identità, eredità, risorse.

Ed è mentre scorrono le immagini delle cisterne romane che il sindaco stoppa tutti: "avete visto il fantasma?". La domanda lascia un attimo interdetti alunni e insegnanti, oltre che i visitatori. Ma muovendo il mouse, torna al punto chiave: ed ecco che in mezzo all'acqua, che caratterizza alcuni punti dell'opera romana che solo Istanbul ha più bella, spunta un volto (cliccate sulla foto e osservatela con attenzione). "Noi lo cerchiamo spesso durante le nostre visite, ma non è così facile da incrociare" aggiunge Vissia Lucarelli, una delle guide di Sistema Museo che accompagna i turisti all'interno delle cisterne. Ma per la scienza anche il fantasma si è mostrato, del resto resta uno dei grandi misteri la sua esistenza o meno.

Dal progetto dell'Itet, dopo una tappa tra gli esperimenti sulle scarpe e i materiali affidato al Museo del Bali, a quello dell'Ipsia, per una seconda tappa nel giro di pochi metri per vivere 'Elettrofashion' realizzato dalla 5RA. "Abbiamo realizzato dei sensori che inseriti all'interno degli abiti aumentano la sicurezza. Si va da quello da mettere in uno zaino, o una giacca, che si accende quando si frena. È pensato per chi va in bicicletta ad esempio. Ma c'è anche quello per le scarpe o da applicare ai leggings. "Esempi semplici di applicazioni che possono essere utilizzate in diversi campi. Questo – ribadiscono gli allievi che con le ragazze del corso moda hanno realizzato un abito scintillante – per far capire che dentro l'Ipsia si studia l'elettronica e soprattutto si esce già preparati".

Tanto da vedere in questo Fermhamente, tre giorni di scienza alla portata di mano. "Vi aspettiamo, ma non limitatevi ad ascoltare, alzatevi e partecipate" ribadisce Capozucca che purtroppo ha perso lungo la strada una delle chicche del festival, il Wise Mirror del Cnr che è arrivato ieri ma spaccato e quindi non potrà essere provato dai tanti curiosi che volevano conoscere la propria salute.